

OCULUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta
Numero 5 Maggio-Giugno 2007



Chi legge sa molto; chi osserva sa molto di più



Premesso anzitutto che non vuole essere una istigazione all'abbandono della lettura (al contrario!), questo aforisma di Alessandro Dumas Figlio ci è sembrato di buon auspicio per rilanciare una campagna di attività osservativa per i nostri soci.

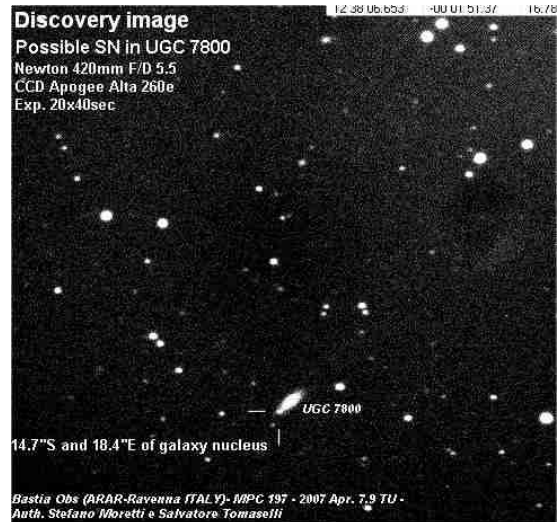
Anche se l'inverno da poco terminato non è stato certamente all'insegna del grande freddo, tuttavia le temperature sempre più miti della Primavera avranno portato qualcuno a spolverare il telescopio un po' più spesso – invitiamo tutti a seguire e a partecipare alle nostre attività di osservazione e divulgazione "sul campo" dell'astronomia.

Abbiamo unito questa citazione all'immagine del frate francescano Giovanni Lambertini, di cui quest'anno cade il decimo anniversario della scomparsa.

Padre Giovanni, uno dei soci fondatori dell'ARAR, e in una certa misura il suo demiurgo, era un grande osservatore e crediamo avrebbe condiviso questo aforisma.

Un'altra supernova firmata ARAR !

Ancora una volta la pazienza è stata premiata. Nella notte tra il 7 e l'8 Aprile 2007 Stefano Moretti e Salvatore Tomaselli hanno scoperto la seconda Supernova "dell'osservatorio": SN2007be in UGC 7800. Un bel regalo di Pasqua ed una conferma dell'impegno che gli astrofili dimostrano non solo nella divulgazione ma anche nella ricerca (asteroidi, Supernove, fotometria, etc..).



Un augurio speciale va a Salvatore....per la sua prima SN! Complimenti!!

Sabato 19 maggio: International Sidewalk Astronomy Night



Abbiamo aderito all'iniziativa lanciata dal gruppo statunitense *San Francisco Sidewalk Astronomers* che si propone per la sera del 19 maggio di mettere a disposizione del pubblico, collaborando con associazioni di astrofili di tutto il mondo, almeno 1000 telescopi.

La nostra serata di Sidewalk Astronomy, unitamente al gruppo ALPA, si terrà sul molo piccolo di Marina di Ravenna, quello del faro e del Baretto per capirci (si può scaricare una mappa dal sito www.arar.it).

La serata è organizzata con il patrocinio della Proloco e della Circostrizione del Mare.

Il ritrovo è sul molo a partire dalle ore 20.30 con l'osservazione di Venere e l'osservazione terminerà a mezzanotte.

Vi invitiamo a partecipare in forze, portate gli strumenti se li avete, ci sarà anche un punto di informazioni da gestire.

L'altra metà del cielo

Ovvero ciò che gli astrofili contemplano solo dopo essersi dedicati al loro amore più grande, le stelle! (e detto dalla compagna di un astrofilo potete crederci).

La prima volta che lui mi parlò del suo hobby pensavo a qualcosa tipo collezione di francobolli, non immaginavo che guardare le stelle potesse essere un hobby o, per meglio dire, una passione. Infatti quando esordì invitandomi a guardare le stelle, ho pensato: "ecco, ci siamo, dalle farfalle siamo passati alle stelle ... però è originale nel genere".

In realtà, smentendo le mie previsioni, le stelle le abbiamo viste sul serio.

Era una bellissima serata estiva, anche se il freddo era pungente, eravamo sulle rive di un lago di montagna; provvisti di un piccolo telescopio abbiamo passato buona parte della notte a osservare le stelle: erano così tante che parevano circondarti e caderti addosso. Le Pleiadi, specialmente, mi hanno affascinato molto e mi sono rimaste particolarmente impresse, forse perché sono state le prime stelle che ho imparato a riconoscere in cielo.

Ricordo che mentre lui parlava io mi perdevo a immaginare di mondi strani persi nelle plaghe dello spazio, ma anche dei tempi antichi in cui la visione del firmamento aveva anche un ruolo primario per l'uomo, per la misura del tempo, per la navigazione e l'orientamento.

Quella prima sera al telescopio è stata molto bella, ma non ero ancora consapevole del fatto che avere una tale passione significasse passare notti intere al freddo, all'oculare, oppure (cosa che all'inizio mi sembrò strana) davanti al computer ... già, perché oggi giorno molte osservazioni si fanno riprendendo gli oggetti con strane fotocamere digitali collegate al PC (e che viste dall'esterno non assomigliano per niente alle classiche macchine fotografiche).

Comunque, per cercare di capirci un pochino di più del solito, ma anche spinta da una certa curiosità, ho voluto imparare qualcosa sull'argomento, e mi sono quindi immersa in un ambiente per me nuovo che era quello degli astrofili.

Ho cominciato frequentando varie conferenze e dopo la fase di stordimento iniziale, in cui mi convincevo sempre più che non ce l'avrei mai fatta a capire qualcosa, ho inaspettatamente cominciato a farmi un'idea, sia dell'astronomia sia delle tecniche di osservazione usate.

Ho appreso ad esempio che gli strumenti ed i modi di osservare possono cambiare in relazione alla tipologia di astro, inoltre non è detto che gli astrofili si interessino a tutto ciò che accade in cielo: alcuni amano fotografare le galassie o le nebulose, altri

cercano supernovae, alcuni misurano la luminosità delle stelle, altri ancora osservano le comete, o piuttosto i pianeti o piuttosto le eclissi, ecc...

Ho cominciato a farmi un'idea dell'enormità dell'universo: pensare che fino a non molto tempo fa oggetti come le galassie erano cose non ben definite che sapevo popolavano l'universo ma nulla più!

Ora invece, pur con innumerevoli lacune, so che ce ne sono di più lontane, vicine, che hanno forme e dimensioni diverse e che qualcuna varia anche di luminosità. E a proposito di luminosità: non avevo mai pensato che, a causa della velocità finita della luce e delle distanze enormi che contraddistinguono l'universo, la luce delle stelle che vediamo in cielo è stata emessa molto tempo prima. E ancora, non avrei mai immaginato che semplicemente esaminando la luce di una stella o di un astro in genere si potessero ottenere tante informazioni sulla sua natura.

L'astronomia, si sa, è la disciplina dei grandi numeri, che si applicano anche ai costi degli strumenti: telescopi che costano come motociclette, accessori che costano come gioielli, e le camere CCD che si usano nel telescopio le "regalano" a partire dalla modica cifra di 1000 o 2000 euro ... e poi si dice tanto dei vestiti delle donne!

Gli osservatori amatoriali che ho visto (compreso quello del mio lui) sono solitamente casette in legno, provviste di un tetto scorrevole o comunque apribile.

Una volta entrati nell'osservatorio, secondo una sorta di rituale, si viene indottrinati a non toccare niente.

"Attenta! Cosa fai? Non spostare quella manopola e non toccare quel pulsante!" o ancora "Non stare troppo vicina al telescopio" ... e via discorrendo.

Quando alla fine della serata si chiude l'osservatorio, si passano almeno venti minuti per i rivestire il telescopio, riordinare e chiudere tutto.

Allora mi chiedo: perché quando dobbiamo uscire io devo esser pronta in cinque minuti? Oppure perché se si parte con il materiale astronomico la macchina può quasi esplodere ma se invece si va in vacanza, tutto deve stare in un trolley, altrimenti sei la solita esagerata che si porta dietro tutta la casa?

Mi rendo conto che per la compagna dell'astrofilo, ovvero per l'altra metà del cielo, non sia facile accettare il fatto che il sabato sera, invece di una serata con gli amici o di una cena a lume di candela, arrivi la proposta di passare la serata davanti al telescopio, e magari al freddo.

E se la serata è andata bene, il mattino dopo, nonostante il poco sonno, hanno sempre un gran sorriso ... devo ancora capire come fanno!

Alla fine vanno accettati e amati così come sono. Del resto ognuno di noi è attratto irresistibilmente da qualcosa ... io ad esempio potrei sostare per ore davanti alle vetrine, e cosa non farei per un nuovo paio di scarpe!

Mariapaola Sangianantoni



Le Nebulose: dal ventre materno all'inevitabile decesso

parte 4
di Valentino Melandri

Questa quarta parte dell'articolo si occupa di passare in rassegna gli oggetti del cielo primaverile ed estivo.

➤ Cielo primaverile

Nella stagione primaverile il nostro sguardo supererà ogni barriera. Viaggeremo oltre i confini della nostra Via Lattea, andando ad osservare la moltitudine di galassie offerte in questo periodo.

Per quanto riguarda le nebulose ben visibili in primavera mi limiterò alle seguenti.

M97 Nebulosa Gufo: Planetaria nell'Orsa Maggiore dalla forma rotondeggiante e dall'aspetto curioso, visibile sotto ottime condizioni di cielo. Con filtri e strumenti di discreto diametro si potrà intuirne la forma sferica con due cavità oscure poste in maniera simmetrica (da cui la somiglianza con un Gufo)

NGC 6543 Nebulosa Occhio di gatto: Planetaria che solo grazie alle foto del telescopio spaziale è in grado di rendere onore alla forma dell'occhio felino. A noi amatori del cielo mostrerà solamente un'ottima luminosità, una forma ovale e la stellina centrale che l'ha generata.

➤ Cielo estivo

L'unico vero difetto presentato delle notti estive è soltanto, ovviamente, la loro breve durata.

Le favorevoli condizioni climatiche unite all'immensità di oggetti facilmente visibili e spettacolari, ci farà spesso desistere dall'andarcene a dormire.

M8 Nebulosa Laguna: Nebulosa diffusa stupenda e luminosa. Si mostra in tutto il suo splendore con qualsiasi strumento. Ovviamente sarà la qualità del cielo e l'apertura dell'ottica ad esaltarne gli infiniti particolari a partire dalla banda oscura che la divide in due, evidenziandone la caratteristica forma.

M20 Nebulosa Trifida: Più debole e piccola di M8, con la quale divide il campo di vista in un binocolo puntato al centro delle due. Appare di forma rotondeggiante e con bande oscure che la dividono in 3 spicchi. Molto d'aiuto ad evidenziarne la particolarità sono i filtri UHC o OIII.

M17 Nebulosa Omega o Cigno: Luminosissima e dalla forma inconfondibile. Con cieli bui e l'uso di filtri, la sua forma a cigno apparirà anche all'osservatore meno esperto, regalando una visione indimenticabile e un dolce ricordo della notte passata in compagnia degli astrofili e del cielo.

M16 Nebulosa Aquila: Visibile abbastanza chiaramente attorno ad un ammasso aperto molto luminoso. Deve la sua popolarità soprattutto alle immagini del telescopio spaziale, ove, al suo interno, ha evidenziato spettacolari nubi di polvere denominate "Pilastrini della creazione".

M57 Nebulosa ad anello: Probabilmente è la prima nebulosa su cui punta il proprio nuovo strumento, nella stagione calda, il neofita.

Facilmente identificabile come tale, fra le stelle beta e gamma della Lira, mostra il suo celebre aspetto ad anello di fumo e purtroppo, ma non per noi, il destino al quale andrà incontro il nostro sole fra qualche miliardo di anni.

M27 Manubrio o Clessidra: Una delle planetarie più belle, se non la più bella, e luminose di tutto il cielo. In una notte favorevole, si mostrerà anche col più piccolo strumento in tutta la sua magnificenza e maestosità, lasciando sicuramente di stucco anche il più scettico degli osservatori.

NGC 6960/92/95 Nebulosa Velo: Residuo di supernova veramente immenso e spettacolare a patto di operare lontano dalle luci cittadine e con filtro OIII. La visione di volute di gas e intrecci cosmici filamentosi, dovuti al materiale interstellare spazzato via e compresso dalla violenza dell'esplosione della stella progenitrice, renderà sicuramente merito al tempo speso in compagnia delle nostre amiche stelle.

NGC 6888 Nebulosa Luna Crescente: Molto debole, ma dalla forma caratteristica a falce che ricorda appunto la forma del nostro satellite appena uscito dalla lunazione. Visibile solo lontano dall'inquinamento luminoso e con filtro OIII nella costellazione del cigno.

NGC 6826 Nebulosa Planetaria: Curiosa e luminosa. Nonostante le piccole dimensioni angolari, ci può far capire attraverso la sua particolare conformazione, la differenza di sensibilità del nostro occhio nell'uso dei due tipi di visione sopra descritti: diretta o distolta.

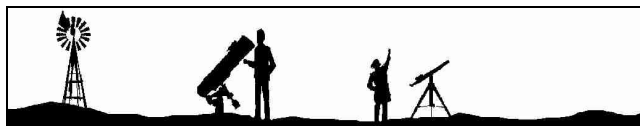
NGC 7000 Nebulosa Nord America: Immensa nebulosa dalla forma che ricorda, come una goccia d'acqua, il continente americano. È molto difficile sotto i cieli con cui siamo abituati a convivere, ma in un sito molto buio e limpido, con l'aiuto di un fedele binocolo e magari 2 filtri nebulari, sarà in grado di lasciarci veramente a bocca aperta, una volta impressa nella nostra mente, la sua forma e le sue immense dimensioni.

IC 5146 Nebulosa Bozzolo: Nebulosa dispersa tra la sterminata miriade di stelline della via lattea. Di forma rotondeggiante ed estremamente debole. Si può sperare di vederla e avere la soddisfazione di aggiungere al proprio palmares di nebulose un oggetto di un catalogo quasi esclusivamente fotografico, solo in ottime condizioni di cielo e aiutandosi con un filtro H beta.

NGC 6781: Nebulosa planetaria situata nella spesso trascurata costellazione dell'Aquila, si presenta debole, con forma circolare e con notevole caduta di luce sul suo lato nord. Strumenti di buon diametro uniti ad un filtro OIII, sono in grado di mostrarne la peculiarità.

NGC 6804: Altra piccola planetaria dispersa nella medesima costellazione, presenta dimensioni angolari inferiori alla precedente e una forma leggermente ovale. Inutile dire che solo un cielo molto scuro e limpido, potrà regalarci la sua visione.

[continua...]



I Venerdì dell'ARAR

Continuano ad attirare pubblico e interesse i "Venerdì dell'ARAR". Nel bimestre Maggio-Giugno potremo assistere alle seguenti conferenze:

- venerdì 4 maggio, Paolo Morini su "Flussi e riflussi: il respiro del mare"
- venerdì 8 giugno, AAVV "La biblioteca di Babele – edizione ombrellone": recensione di libri di scienza e astronomia

➤ Chi é, chi non è ...

Paolo Morini è nato a Ravenna il 21/09/1957, giusto un paio di settimane prima del lancio dello Sputnik 1. Presente nell'elenco dei primi iscritti all'ARAR nel 1973, ha subito una lunga ibernazione durante la quale si è laureato in Ingegneria Meccanica ed ha esercitato (e continua ad esercitare) la professione di ingegnere. "Scongelato" dal passaggio della cometa Hyakutake nel 1996, ha ripreso la sua vecchia passione ed oggi divide la sua attività di astrofilo fra l'ARAR, il Planetario e l'ALPA (Associazione del Libero Pensiero Astronomico) che ha contribuito a costituire nel 1997.

CielOstellato 2007



Nel weekend del 26 e 27 maggio 2007 si tiene a Ostellato la XI edizione di CielOstellato, lo star party dell'alta risoluzione.

Organizzato dal Gruppo Astrofili Columbia, trovate tutte le informazioni sul sito alla pagina internet <http://www.astrofilicolumbia.it/index.html>.

Ciao Roy!

Ad aprile un nostro socio ed amico ci ha lasciati. Roy era un ragazzo silenzioso e riservato ed ora guarda il cielo in mezzo a quelle stelle per noi così lontane.

Maggio e Giugno 2007 al Planetario

Programma Maggio 2007	
venerdì 4	Per i Venerdì dell'A.R.A.R.: "Flussi e riflussi: il respiro del mare" a cura di Paolo Morini
martedì 8	Claudio Balella: "La McNaught, la grande cometa dei due mondi"
martedì 15	Massimo Berretti: "La stella Sole"
martedì 22	Marco Marchetti: "Il nuovo sistema solare"
martedì 29	Massimo Berretti: "Il solstizio d'estate"
Osservazioni pubbliche	
Domenica 20	ore 15.30, Planetario-Giardino Pubblico: Osservazione del Sole
Venerdì 25	ore 21.30, Planetario-Giardino Pubblico: Osservazione della volta stellata

Programma Giugno 2007	
martedì 5	Claudio Balella: "Asteroidi: rischi di impatto con la Terra"
venerdì 8	"I Venerdì dell'A.R.A.R.": AA.VV. "La biblioteca di Balella – edizione ombrellone" recensione di libri di astronomia e di scienza
martedì 12	Oriano Spazzoli: "Il cielo ed il tempo"
martedì 19	Agostino Galegati: "Archeoastronomia delle civiltà precolombiane"
martedì 26	Annalisa Ronchi: "Le nebulose"
Osservazioni pubbliche	
Domenica 10	ore 10.30, Planetario-Giardino Pubblico: Osservazione del Sole
Venerdì 22	ore 21.30, Planetario-Giardino Pubblico: Osservazione della volta stellata

Le osservazioni pubbliche si svolgono nello spazio davanti all'ingresso del Planetario, sono a ingresso libero e rappresentano un importante momento di contatto fra l'Associazione e la città. Invitiamo tutti i soci a partecipare alle osservazioni – chi vuole portare il proprio strumento è il benvenuto.

Le conferenze dei "Venerdì dell'ARAR" si tengono presso la Sala Conferenze del Planetario, il relatore è un astrofilo, l'ingresso è libero.

Le conferenze del martedì nella cupola del Planetario iniziano alle ore 21 e prevedono un ingresso di 5 € (2 € per i soci ARAR).

Per informazioni e prenotazioni:
Planetario di Ravenna
V.le S. Baldini 4/ab – Ravenna
Tel 0544 62534
www.racine.ra.it/planet

Con il patrocinio del
Comune di Ravenna

